

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.  
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di



MI Settembre  
TO Musica

MILANO



*luci*

Lunedì  
**12**  
settembre  
2022

Chiesa di Santa Maria Annunciata  
in Chiesa Rossa  
ore 21

IL PIANOFORTE  
DI SCHUMANN

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



Realizzato da



## IL PIANOFORTE DI SCHUMANN

Nel più puro spirito romantico, Schumann scrive pagine travolgenti, capaci di togliere il fiato, da ascoltare abbandonandosi all'emozione, senza paura.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Oreste Bossini.

### Robert Schumann (1810-1856)

*Nachtstücke* (Brani notturni) op. 23

*Mehr langsam, oft zurückhaltend* (Piuttosto lento, spesso ritenuto)

*Markiert und lebhaft* (Marcato e animato)

*Mit grosser Lebhaftigkeit* (Con grande vivacità)

*Einfach* (Semplice)

*Kreisleriana* op. 16 – *Phantasien für das Pianoforte*

*Äußerst bewegt* (Molto mosso)

*Sehr innig und nicht zu rasch*

(Con molto sentimento e non troppo veloce)

*Sehr aufgeregt* (Molto agitato)

*Sehr langsam* (Molto lento)

*Sehr lebhaft* (Molto vivace)

*Sehr langsam* (Molto lento)

*Sehr rasch* (Molto presto)

*Schnell und spielend* (Veloce e scherzando)

*Gesänge der Frühe* (Canti dell'alba) op. 133

*Im ruhigen Tempo* (In tempo tranquillo)

*Belebt, nicht zu rasch* (Animato, non troppo rapido)

*Lebhaft* (Vivace)

*Bewegt* (Mosso)

*Im Anfange ruhiges, im Verlauf bewegtes Tempo*

(Calmo all'inizio, poi più mosso)

### Davide Cabassi pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

“Musica poetica”: questa è l'idea, centrale nell'estetica romantica, a cui possiamo innanzitutto associare il nome di Schumann. Di cosa si tratta? Ludwig Tieck scrive nel 1799 che la musica strumentale pura è «il più alto linguaggio poetico» che «va per la sua strada e non si cura di avere un testo [...] su cui basarsi, ma crea esso stesso poesia e si commenta da sé in poesia». Si tratta, come si amava anche dire, del raggiungimento della “musica assoluta”, cioè che non si appoggia a nulla, non imita, non è debitrice, insegnante, discepolo, ma trova la sua ragion d'essere solo in se stessa. Schumann rappresenta in qualche modo l'alfiere ideale di questa concezione perché, tra i grandi geni del pianoforte nati vicinissimi a lui (Mendelssohn, Chopin e Liszt), fu l'unico a non calcare le scene pubbliche indulgendo ai compiacimenti della musica descrittiva (o “musica a programma”) o alla spettacolarità del virtuosismo. “Musica poetica” vuole dunque anche dire musica interiore e intima, che tocca le corde più profonde dell'anima senza passare da alcuna mediazione esteriore, che si svolge secondo un percorso misterioso e segreto. L'autore stesso sembra proporla come una meditazione silenziosa alla quale l'ascoltatore si affaccia in punta dei piedi, come entrando in un luogo sacro.

Dopo tutto ciò, parrà strano che la musica di Schumann abbia spesso dei titoli o dei riferimenti “esterni”, o extramusicali. I *Nachtstücke* op. 23, ad esempio, ripetono il titolo di un'opera di E.T.A. Hoffmann, maestro del racconto onirico, gotico e terrificante. Lo scrittore era molto amato da Schumann, poiché trovava in lui tematizzata quella frammentazione e ambiguità psichica che riconosceva in se stesso e che lo porterà prematuramente prima al manicomio e poi alla morte. Si noterà che il percorso “notturno” dei quattro brani è tutto interno ai labirinti dell'anima, di cui esplora sentieri e meandri, luoghi illuminati e oscuri recessi.

Anche *Kreisleriana* si rivolge a Hoffmann e in particolare ai suoi racconti fantastici incentrati sulla figura di Johannes Kreisler, prototipo del musicista romantico che percepisce tutto come suono, tanto che l'esperienza del mondo – oggetti, colori, luci e profumi – si dispiega per lui come un meraviglioso concerto. L'alternarsi del carattere dei brani pianistici ricorda in particolare l'opera hoffmanniana *Considerazioni del gatto Murr*, che alterna pagine scritte dal musicista Kreisler a pagine scritte dal suo gatto. Questo, ovviamente, interpreta sempre in modo stravagante quanto accade agli umani, fornendo quel contrappunto di passione e satira che troviamo nelle ricche pagine di Schumann.

I *Gesänge der Frühe* op. 133 appartengono invece all'ultimissimo periodo della vita di Schumann, quando la lotta contro la malattia mentale piegava inesorabilmente verso la sconfitta. Eppure i cinque brani sono perle diversissime unite da un unico filo, molto nascosto: un gruppo di note che migra negli esiti più diversi. Naturalmente i brani non descrivono alcun mattino ma, al limite, evocano diversi momenti o percorsi di un risveglio. Con acume romantico, qualcuno ci ha intravisto non tanto un affacciarsi al giorno quanto un congedo dalla notte con le sue multiformi suggestioni oniriche.

**Pietro Mussino**

**Davide Cabassi** ha debuttato a tredici anni con l'OSN Rai con il Secondo Concerto di Šostakovič sotto la direzione di Vladimir Delman, esordio di una carriera che l'ha portato a esibirsi con le maggiori orchestre europee e americane, collaborando con direttori come Kuhn, Conlon, Gatti, Manacorda, Angius, Ceccherini, Mazzola, Callegari, Tatarnikov, Griffiths, Wildner, Sardelli, Rilling. Ha suonato per le più importanti realtà musicali italiane come Società del Quartetto, Società dei Concerti, Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, ed estere, invitato in Europa, Stati Uniti, Cina e Giappone in sale quali Carnegie Hall a New York, Sala Rachmaninov a Mosca, Gasteig a Monaco di Baviera, Mozarteum a Salisburgo, Louvre e Salle Gaveau a Parigi, Forbidden City Hall e NCPA a Pechino, Roque d'Anthéron e Tiroler Festspiele.

Appassionato camerista, ha suonato in numerose formazioni con particolare interesse per la musica contemporanea e molte composizioni a lui dedicate eseguite in prima assoluta. Una lunga collaborazione con il Teatro alla Scala l'ha portato a suonare per étoile quali Roberto Bolle, Svetlana Zacharova, Massimo Murru e Sylvie Guillem.

Cabassi ha anche un'intensa attività discografica per etichette come Sony BMG (il suo primo album *Dancing with the orchestra* ottenne nel 2007 il Premio della critica della rivista «Classic Voice» per il miglior debutto discografico dell'anno), Concerto Classics e Col-legno.

Il 2012 vede il suo esordio per Decca, con un disco di straordinario successo con alcune Sonate e Variazioni di Mozart e la registrazione delle Sonate per pianoforte di Beethoven.

Si è diplomato con lode al Conservatorio di Milano, ed è il primo italiano ammesso alla International Piano Academy di Cadenabbia, sul Lago di Como. Insegna nei Conservatori italiani dal 2003 e i suoi studenti risultano regolarmente vincitori di premi in grandi concorsi internazionali.

È ideatore artistico delle stagioni concertistiche Kawai a Ledro, Un pianoforte in Ateneo e Incontri Contemporanei a Milano, dei Campus Musicali Estivi Kawai a Ledro e del Concorso Internazionale Shigeru Kawai. Nel 2010 ha fondato con la moglie, la pianista russa Tatiana Larionova, la stagione concertistica Primavera di Baggio, per valorizzare e rilanciare culturalmente la periferia disagiata della sua città, coinvolgendo i bambini e “invadendo” gli spazi associativi, specie quelli riscattati dalle mafie.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.